

PALLANUOTO FEMMINILE

Il Setterosa di Teani batte anche l'Australia

Battuta anche l'Australia, il Setterosa (a punteggio pieno come il Settebello maschile) mette le mani sul primato nel girone. Continua lo show nell'acqua della piscina Maria Lenk della pallanuoto italiana: le azzurre sisono imposte per 8-7, grazie alla tripletta della Garibotti e al go-

partita di Bianconi a 49 secondi dalla fine. In rosa anche la bergamasca Laura Teani, 25 anni, portiere della Plebiscito Padova (serie A1) e riserva della Nazionale. La titolare azzurra tra i pali è Giulia Gorlero. Prossimo appuntamento con la Russia, nella terza e ultima partita del girone A. «In questa partita vedo tutti i pregi di



queste incredibili ragazze - ha detto entusiasta il ct Fabio Conti. L'Australia è la squadra più fisica del torneo, candidata a cose importanti, e noi l'abbiamo battuta con spirito di sacrificio e intelligenza tattica. Mi sono piacute tutte. È lo spirito giusto con il quale affrontare il torneo. Dobbiamo restare sereni. Abbiamo fatto sol-

tanto un passetto in più. Ci aspettano ancora altre finali. Archivia-mo questa vittoria e concentriamo sulla partita di sabato con la Russia». C'è euforia nell'Italdone in calottina: sorride il portiere Giulia Gorlero (foto), autrice della parata decisiva a 11 secondi dalla fine. «E' andata bene, un po' avevo intuito che avrebbe tirato lì».



I napoletani Giovanni Abagnale (a sinistra) e Marco Di Costanzo, terzi nella finale del «due senza», specialità in cui l'Italia non saliva sul podio dal lontano 1948. FOTO ANSA

IL PROGRAMMA DI OGGI	
	Dalle 12.30 GOLF Torneo individuale (M) ITALIANI IN GARA: N. Bertasio, M. Manassero
	14.00 TIRO A SEGNO Carabina 50m, eliminatorie (M) ITALIANI IN GARA: N. Campriani, M. De Nicolò
	14.00 TIRO CON L'ARCO Ottavi ind. (M) ITALIANI IN GARA: Mauro Nespoli
	14.00 SCHERMA Quarti Fioretto a squadre (M) ITALIANI IN GARA: G. Avola, A. Cassarà, D. Garozzo
	Dalle 14.00 TIRO A VOLO Skeet, eliminatorie (F/M) ITALIANI IN GARA: D. Bacosi, C. Calinero, L.A. Lodde, G. Rossetti
	15.10 ATLETICA LEGGERA 800, batterie (F/M) ITALIANI IN GARA: Giordano Benedetti
	15.20 PALLANUOTO Croazia vs Italia - Gruppo U (M) ITALIANI IN GARA: Veronica Inglese
	16.10 ATLETICA LEGGERA 10.000, finale (F) ITALIANI IN GARA: Riccardo Mazzetti
	17.15 TIRO A SEGNO Pistola libera 25m elim. (M) ITALIANI IN GARA: S. Di Pietro, E. Ferraioli
	18.25 NUOTO Batterie 50 s (F) ITALIANI IN GARA: M. Magnani, M. Galvan
	19.30 ATLETICA LEGGERA 20 km Marcia (M) ITALIANI IN GARA: Matteo Giupponi
	19.50 NUOTO Batterie 1500 st (M) ITALIANI IN GARA: G. Detti, G. Paltrinieri
	20.00 PALLAVOLO Stati Uniti vs Italia - Gruppo D (F) ITALIANI IN GARA: Irma testa
	Dalle 20.40 NUOTO Batterie staffetta 4x100 misti (M/F) ITALIANI IN GARA: Jeanine Cicognini
	22.45 PUGILATO Ottavi 60kg (F) ITALIANI IN GARA: M. Magnani, M. Galvan
	00.55 BADMINTON 1° turno singolare (F) ITALIANI IN GARA: M. Magnani, M. Galvan
	Dall'01.30 ATLETICA LEGGERA 1500 Batterie Gruppo D (F) 400 Batterie Gruppo U (M) ITALIANI IN GARA: M. Magnani, M. Galvan

(+1). Per ora conduce l'australiano Marcus Fraser con 63 (-8) colpi, davanti al canadese Graham Delaet e allo svedese Henrik Stenson. E facciamo il punto sugli italiani della vela. Alla luce delle regate di ieri, Vittorio Bissaro e Silvia Sicouri occupano la sesta posizione (25 punti) dopo 3 race del Nacra 17. Mattia

Camboni è invece quindicesimo (121 punti) dopo 7 race dell'RS:X. Giorgio Poggi (Finn) è 15° (63 punti) dopo 5 race. Il 470 femminile - Elena Berta e Alice Sinno - è 19° (48 punti) dopo 3 regate. La nostra rappresentante di punta al momento è Flavia Tartagliani, che comanda (con 25 punti) nell'RS:X.

Inseguimento Il quartetto targato Bg vola alle finali

Ciclismo. Gli azzurri di Consonni fanno segnare il quinto tempo dietro ai fenomeni. Oggi 2° turno

Una settimana fa si stavano tranquillamente allenando in Italia, oggi saranno impegnati nel secondo turno dell'inseguimento a squadre alle Olimpiadi di Rio. Il quartetto azzurro a trazione bergamasca (la squadra è composta da Simone Consonni di Brembate Sopra, dai compagni della Colpack Francesco Lamone e Filippo Ganna, e da Liam Bertazzo) nelle qualificazioni di ieri ha infatti stampato il quinto tempo in 3'59"708 e oggi tornerà in pista nel secondo turno contro la Cina, ieri ottava.

«Diciamo che per essere statici catapultati qui in extremis siamo contentissimi, affaticatissimi contentissimi - ha dichiarato Consonni dopo la prova -». È la nostra prima Olimpiade, ma non abbiamo avuto ancora il tempo di realizzare che siamo qui per davvero. La tensione era fortissima, ma siamo riusciti a dormire tutto il viaggio. Il tempo? Siamo riusciti ad andare sotto i quattro minuti, nonostante la condizione sia al 60%, per cui felicissimi.

Gli azzurri hanno corso per primi, ma la notizia della qualificazione è arrivata immediatamente con il tempo della Cina seconda da via (4'05"152, alla fine ottavo tem-

po), visto che delle nove squadre in via solo l'ultima (l'Olanda, per una caduta) è rimasta esclusa.

«Adesso guardiamo le altre squadre proveremo a rubare qualche segreto, soprattutto dalla Gran Bretagna - prosegue Consonni - e poi cena e tanto riposo per essere pronti alle finali».

Oggi dalle 21,52 il secondo turno: le prime quattro (nell'ordine Gran Bretagna in 3'51"943, poi



Simone Consonni, 21 anni

Avanti anche le donne
Settimo posto, invece, per l'Italia femminile nelle qualificazioni dell'inseguimento a squadre. Le azzurre (Tatiana Gunderzo, Silvia Valsecchi, Francesca Pattaro e Simona Frapporti) do-

manifideranno la Cina nella semifinale delle squadre piazzate dal 5° all'8° posto, squadre che possono puntare al bronzo. Il migliore tempo in qualificazione è stato realizzato dalla Gran Bretagna con 4'13"260, nuovo record del mondo.

M. P. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la 20 km di marcia Giupponi prova a stupire

Il via alle 19.30. Il carabiniere di Villa d'Almè parte a fari spenti ma la sua stagione è un crescendo

LUCA PERSICO

«Non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi», dice un proverbio, su misura per Matteo Giupponi. Dopo lo stop di Alex Schwazer, ad attendere il 28enne carabiniere di Villa d'Almè c'è un doppio impegno olimpico, il primo dei quali in agenda oggi (le 19.30 in Italia, le 14.30 a Rio de Janeiro) sulla distanza dei 20 km. «Il mio sogno? Ottenere un piazzamento tra i primi otto», aveva detto prima di fare i bagagli per il Brasile il marciatore cresciuto nell'Atl. Bergamo 59 Creberg. La prima delle due chance per renderlo realtà (dopo la squalifica di Schwazer, l'altra sarà il 19 agosto sui 50 km) è in programma tra poche ore, nel



Il marciatore Matteo Giupponi, 28 anni

corso di una sfida in cui la parola d'ordine sarà sovrastare il pronostico (parte con il 29° accreditato stagionale su 74 iscritti). A far ben sperare c'è il trend della sua stagione, la più bella da quando è passato tra i senior: mai aveva centrato un piazzamento tanto importante sulla 50 km (8° ai Mondiali a squadre di Roma); mai era andato così forte sulla 20 km, dove l'1h20'52" ottenuto in primavera a Dudice era valso il primato personale e il podio in una tappa della IAAF Race Walking. Tra poco, tra il dire e il

fare ci sarà da marciare in maniera veloce e il più possibile fluida: «So di avere ancora margine a livello cronometrico, anche in gare del genere conta solo la posizione - aveva aggiunto il pluricampione italiano cresciuto da Ruggero Sala (con cui fu argento agli Europei junior e bronzo agli Europei under 23) -». Proverà a essere intraprendente il giusto, poi vediamo che succede».

Se capitasse di chiudere nella top ten, Giupponi (lo scorso gennaio laureatosi in scienze motorie, e fidanzato di Anna Eleonora Giorgi, che andrà a caccia di una medaglia sulla 20 km al femminile), sarebbe il primo atleta bergamasco di sempre ad arrivare a tanto.

Per lui, l'esordio olimpico coinciderà con la prima assoluta a certi livelli sulla 20 chilometri: nel suo palmares c'è già una presenza mondiale, quella dello scorso anno a Pechino, mail 19° posto finale arrivò sui 50 km. I favori del pronostico saranno appannaggio dei cinesi Zhen Wang e Ding Chen, con i giapponesi Fujisawa e Takahashi possibili outsider: Giupponi avrà il vantaggio di partire a fari spenti. Proovando a non rimandare a domani ciò che si può ottenere oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donati: «Schwazer vittima di un delitto sportivo»

La squalifica di 8 anni
Carriera finita per il marciatore di Bolzano («sono distrutto») e il suo allenatore non ci sta

L'ultima marcia di Alex Schwazer finisce in un bar anonimo di Copacabana. Lo sguardo perso nel vuoto, immagine di una resa con la consapevolezza che la parola «fine» adesso è davvero scritta. Il Tas non ha creduto alla sua versione, conta la seconda positività riscontrata a gennaio e confermata dalle controanalisi,

anche se in quantità minima il metabolita degli steroidi inchioda l'altoatesino.

Dopo due volte e per questo punito con una maxi squalifica: 8 anni di stop, che significa fine di ogni sogno e soprattutto fine carriera. Schwazer era tornato per i Giochi, quelli di Rio, cercava la riabilitazione anche sportiva dopo l'inferno dei quasi quattro anni di sospensione per la bufera dell'epo che lo aveva travolto e lasciato a terra alla vigilia delle Olimpiadi di Londra. «Sono distrutto», la reazione dell'atleta appena venuto a sapere della

sentenza del Tribunale arbitrale. Poi quasi un'ora in silenzio, a riflettere sulla mannaia che chiude definitivamente la sua storia di atleta. Funestata e macchiata da due storie di doping, devastante la prima, clamorosa e incomprendibile la seconda. E mentre sulla prima Schwazer aveva da subito ammesso la responsabilità, certo dopo aver mentito a tutti - fidanzata compresa -, su quest'ultima si era professato innocente, annunciando battaglia in ogni sede. La tesi del complotto, della provetta «contaminata», dell'odio che il suo rientro aveva



Alex Schwazer è a pezzi. FOTO ANSA

scatenato, non ha retto e per i giudici del Tas è valsa la richiesta della IAAF, cioè quegli otto anni perché atleta recidivo.

Anche ora che sul piano sportivo Schwazer è finito, Donati lo difende. «Era un verdetto che ci attendevamo - dice il tecnico -». Abbiamo cercato di dissuadere Alex dalla volontà di andare avanti, ma lui voleva inseguire fino all'ultimo il sogno di correre a Rio. Comunque ha l'equilibrio per affrontare la vita oltre l'atletica: ci aveva già detto che avrebbe smesso di correre dopo Rio. Gli anni di stop non contano, la dife-

sa puntava all'archiviazione «perché Alex non si è mai dopato - insiste Donati -, è una sentenza costruita e gli indizi sono una montagna. Semplicemente noi non abbiamo una telecamera che riprende chi ha manipolato tutto. È stato un delitto sportivo, non perfetto perché stanno emergendo parecchi punti deboli».

La solidarietà a Schwazer («è stato umiliato perché allenato da Donati») arriva da don Ciotti, mentre il perito di parte dall'Italia annuncia che la difesa andrà avanti con la giustizia ordinaria e la richiesta di prova del Dna.